

ANAGRAFE INFORMATIZZATA DEGLI ARCHIVI ITALIANI

ENTE	Ospizi Civili-Ospedaletto Umberto I (estinto) c/o Archivio di Stato di Piacenza Palazzo Farnese 29100 Piacenza Tel. 0523/338521
ANNO DI ISTITUZIONE	1905, con riconoscimento giuridico del 19 gennaio 1905
ESTREMI CRONOLOGICI DELLA DOCUMENTAZIONE	1884-1945
CONSISTENZA DELLA DOCUMENTAZIONE	8 buste (per complessivi 1,5 metri lineari)
SOPRALLUOGO EFFETTUATO DA	Sara Fava

Referente: Dott. Gian Paolo Bulla (Direttore Archivio di Stato)

Storia istituzionale

Un Comitato provvisorio col fine di raccogliere fondi per erigere un Ospedaletto per l'infanzia, si formò, a Piacenza nel 1895. Nell'Ospedale civile, infatti, i bambini di età inferiore ai sei anni non erano accettati, se non assistiti da un adulto, e quelli d'età superiore erano ricoverati nelle sale insieme agli adulti. Questo primo Comitato raccolse poche adesioni e non riuscì a realizzare il progetto.

Dopo la morte di re Umberto I (29 luglio 1900) sorse un secondo Comitato con l'idea di fare erigere un Ospedaletto infantile per onorare la memoria del defunto re.

Questo secondo Comitato riuscì a raccogliere la somma di circa cinquantaseimila lire, compilò lo statuto organico dell'erigendo "Ospedale infantile Umberto I" e nominò un regolare Consiglio d'amministrazione. L'Ospedaletto fu così eretto in ente morale con RD in data 19 gennaio 1905.

Nonostante ciò, il capitale raccolto dai due comitati (notevolmente aumentato da successive donazioni e lasciti), non fu sufficiente all'erezione di un ospedale moderno e si rese necessario l'appoggio di altri enti.

Il primo ente contattato fu gli Ospizi civili: i primi tentativi di accordo avvennero nel 1908, ma non ebbero seguito.

La questione fu ripresa nel 1913, ma ancora non si pervenne a una decisione definitiva; le trattative subirono, quindi, un'interruzione a causa dello scoppio della guerra (1915) e furono nuovamente ed inutilmente riprese nel 1921.

Finalmente, ripresa la questione nel 1926, l'Amministrazione dell'Ospedaletto infantile Umberto I deliberò di aderire alla proposta di concentramento dell'Ospedaletto con gli Ospizi civili. Dopo un altro periodo di pausa nel 1929 il Consiglio d'amministrazione, ritornando sulla delibera già presa nel 1926, si espresse a favore dell'erezione dell'Ospedaletto nell'ambito dell'Ospedale civile, con un padiglione di costruzione nuova (non accogliendo la proposta dell'allora Amministrazione straordinaria degli Ospizi civili che proponeva di adattare ad uso ospedaletto per l'infanzia locali del vecchio ospedale).

Il 9 novembre 1931 il Consiglio d'amministrazione approvò il progetto definitivo presentato dall'Amministrazione degli Ospizi civili.

Fu stipulata una convenzione tra i due enti, in base alla quale l'amministrazione degli Ospizi civili si impegnò a costruire un padiglione da destinarsi all'Ospedaletto infantile, mentre il Consiglio d'amministrazione dell'Ospedaletto si impegnò ad aumentare il proprio patrimonio per investirlo nella costruzione e gestione dell'ente.

Nel 1934 fu deliberata la fusione tra Ospedaletto infantile Umberto I e Ospizi civili e nello stesso anno fu inaugurato il nuovo padiglione.

Scopo dell'ente era quello di ricoverare, assistere e curare i bambini malati, d'ambo i sessi, di età inferiore ai dodici anni.

Ad oggi ha cessato qualsiasi attività.

Bibliografia

- *L'Ospedale di Piacenza (1471-1934)-Nell'inaugurazione dell'Ospedaletto infantile Umberto I*, Ospizi civili di Piacenza, Piacenza, 1934.

Situazione locali e supporti

Una parte di documentazione, già da tempo depositata in Archivio di Stato, è conservata nei magazzini dell'Archivio a Palazzo Farnese.

Un'altra parte di documentazione, recentemente versata, è stata collocata in altri magazzini di proprietà dell'Archivio di Stato realizzati nei locali dell'ex-Caserma gen.Cantore posta sullo

Stradone Farnese. Questa documentazione è conservata in 3 scatoloni che sono stati collocati su bancali di legno.

Archivio dell'ente

L'archivio è costituito da 8 buste, per 1,5 metri lineari di documentazione. Non è stato possibile dare una consistenza precisa del materiale conservato nei depositi a Palazzo Farnese, poiché la documentazione si trova in stato di estremo disordine e comprende anche materiale proveniente da altri uffici e strutture ospedaliere.

La documentazione recentemente depositata in Archivio di Stato era in precedenza conservata, insieme alla restante documentazione storica dell'Ospedale civile, in uno dei magazzini dell'Azienda Usl, posto in via Venturini a Piacenza.

Il materiale che è stato depositato va a completare quello che già è conservato presso l'Archivio di Stato a cui verrà congiunto dopo essere stato sottoposto ad un operazione di riordino e inventariazione.

La documentazione, complessivamente in buono stato di conservazione, è stata collocata per il trasporto in 3 scatoloni che sono stati posti su un bancale.

Ogni singolo pezzo all'interno degli scatoloni è stato etichettato e schedato. Le etichette riportano l'indicazione della serie, gli estremi cronologici e la segnatura del pezzo. Tale segnatura è costituita dall'unione di tre numeri: numero di corda progressivo, numero indicativo della serie, numero interno alla serie. L'insieme di questi tre numeri identifica in modo univoco ogni unità archivistica.

La segnatura, pertanto, risulta costituita dal numero di corda (in cifre arabe), separato da una barra dal numero indicativo della serie (in numerazione romana) e da quello interno alla serie (in cifre arabe).

La schedatura riporta per ogni pezzo gli elementi indispensabili all'identificazione: serie di appartenenza, estremi cronologici, numerazione generale e interna alla serie, oggetto della documentazione e indicazione dello scatolone in cui si trova il pezzo. Tutti gli scatoloni, infatti, sono numerati consecutivamente; un elenco del materiale contenuto è stato posto all'interno di ognuno e tale indicazione è stata riportata anche all'esterno.

La documentazione è costituita soprattutto da pratiche relative all'accoglimento delle bambine e dalle cartelle sanitarie personali delle piccole ricoverate, è conservata anche documentazione relativa alle colonie estive organizzate per le orfane. Si tratta di una quantità di materiale piuttosto scarsa, raccolta in un'unica serie denominata *Pratiche diverse*.

Tutto l'archivio, nel suo complesso, necessita di un'operazione di riordino.

Si allega di seguito la schedatura, curata dalla sottoscritta, del materiale appartenente all'Ospedaletto infantile "Umberto I" che è stato depositato recentemente in Archivio di Stato.

Piacenza, 2 settembre 2001

Sara Fava

OSPEDALETTO INFANTILE UMBERTO I

1884-1960

bb.8

La documentazione dell'Ospedaletto infantile Umberto I è estremamente scarsa; per questo motivo non si sono individuate delle serie, ma si è preferito raccogliere tutta la documentazione in un'unica serie generale.

Serie	Estremi cronologici	Pezzi	Numerazione generale	Numerazione serie	Oggetto	Scat./Pacc.
Pratiche diverse	1884-1945 ca.	b.1	1	I.1		321
Pratiche diverse	1895-1909	b.1	2	I.2	La busta contiene n.1 libro di cassa dell'Ospedaletto infantile Umberto I (1901), n.3 registri bollettari (1895, 1909) e un registro delle ricevute per gli oggetti ricevuti per decorare l'albero di Natale (1895).	321
Pratiche diverse	1900-1960	b.1	3	I.3	Pratiche amministrative diverse e documentazione contabile (conto consuntivo) degli anni 1930-1935.	322
Pratiche diverse	1906-1908 1916-1934	b.1	4	I.4	Documentazione contabile (conto consuntivo, bilancio preventivo, inventari dei beni dell'opera pia, documenti amministrativi).	322
Pratiche diverse	1907-1914	b.1	5	I.5	Documentazione contabile (conto consuntivo, bilancio preventivo, inventari dei beni dell'opera pia, documenti amministrativi).	322

Pratiche diverse	1913-1917	b.1	6	I.6	Documentazione contabile (conto consuntivo, bilancio preventivo, inventari dei beni dell'opera pia, documenti amministrativi).	323
Pratiche diverse	1924-1929 1933 1939	b.1	7	I.7	Documentazione contabile (conto consuntivo, bilancio preventivo, inventari dei beni dell'opera pia, documenti amministrativi).	323
Pratiche diverse	1932-1939	b.1	8	I.8	Contabilità Ditta Camoni per lavori di manutenzione allo stabile e agli impianti dell'Ospedaletto.	323